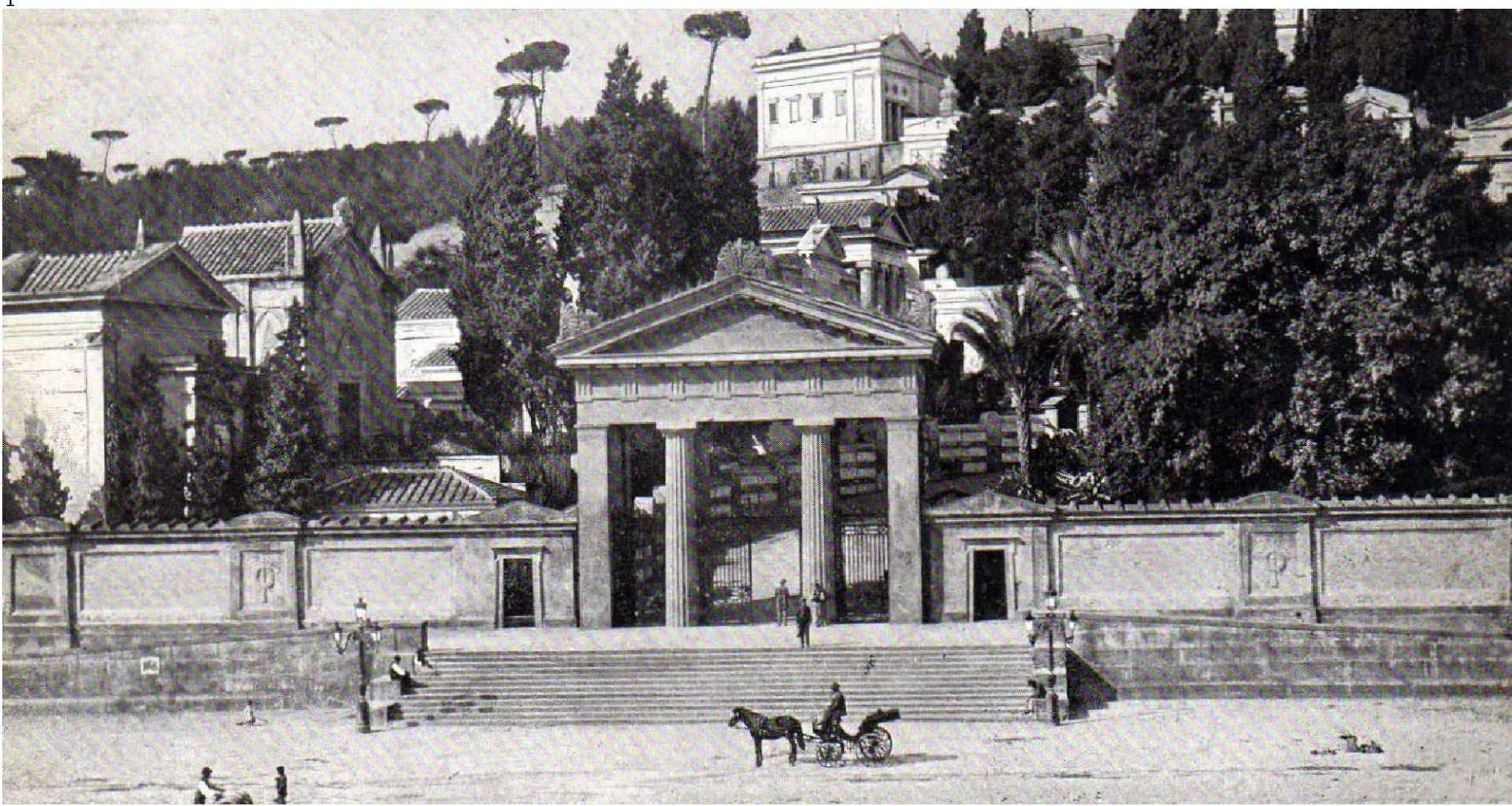


# PARCO CIMITERIALE DI POGGIOREALE



## Cenni Storici

Il cimitero di Poggioreale per estensione (circa cinquanta ettari) e per rilevanza storica ed architettonica è il primo cimitero cittadino; si adagia sulla collina, da cui prende il nome, e guarda il mare in scori spesso suggestivi e rasserenanti. Nasce già verso la seconda metà del 1700 e cresce progressivamente sviluppandosi come un giardino le cui parti interagiscono paesaggisticamente sia tra loro che con la natura circostante.

Oltre la splendida posizione, che rappresenta, di per sé, un valore intrinseco ragguardevole, nel corso del tempo, si è sempre più arricchito di decorazioni e sculture di un tale pregio da diventare uno dei cimiteri più importanti di Europa.

L'area cimiteriale confina a nord, nord-est con il raccordo dell'asse autostradale verso la tangenziale di Napoli oltre il quale vi è l'aeroporto di Capodichino, e con vari orti e masserie isolate, la rimanente parte con via Stadera ad est, via Nuova Poggioreale a sud e C.so Malta ad ovest. L'attuale conformazione, come accennato, si è espansa nel corso del tempo tanto che via S. Maria del Pianto, che era considerata fino al 1945 il limite settentrionale del camposanto, oggi si trova in una posizione baricentrica rispetto all'intera area cimiteriale. Essendo cresciuto con il tempo, il cimitero di Poggioreale si può leggere storicamente a cominciare dalle sue parti più antiche via via verso il nostro tempo semplificando, date le dimensioni, sia la descrizione che la comprensione.

L'impianto più antico è quello, occidentale, di S. Maria del Popolo e S. Maria del Trivio, rispettivamente meglio noti come le "366 fosse" e "il colerosi".

Il cimitero detto delle 366 fosse, si deve all'arch. Ferdinando Fuga, edificato nel 1762 rappresenta l'unico esempio conosciuto di "macchina illuminista" cimiteriale e, per tale motivo, è un monumento di grandissima rilevanza storico-architettonica ed ingegneristica. Da un punto di vista storico esso anticipa di circa cinquant'anni l'editto napoleonico che delocalizzava i cimiteri al di fuori dei centri abitati; da un punto di vista architettonico, disarma la semplicità e l'essenzialità del costruito visibile e di quello non visibile (cortile spoglio in cui risaltano le fosse numerate ed un lampione centrale sempre acceso, contornato da muro perimetrale decorato a lesene ed archi ciechi in corrispondenza delle camere/ossario in cui immettono le fosse), ed in fine, da un punto di vista ingegneristico colpisce la concezione, per così dire "ad ingranaggi" del "processo produttivo mortuario" che è espressa, si ritiene, non solo dalle macchine utilizzate per la sepoltura (puleggia su ruote usata per calare la bara di ferro nella fossa, e la stessa bara di ferro provvista di apposito sportellino con molla che scattava al toccare il piano rigido o altri corpi, aprendosi e facendo fuoriuscire il cadavere depositandolo sugli altri), ma dall'idea complessiva, illuminata e illuminista, di aver disciplinato la morte, quella dei poveri, secondo i giorni dell'anno anche di quelli bisestili, a ciclo continuo.

Il cimitero dei colerosi si incontra, risalendo la collina, alle spalle di quello delle 366 fosse. Fu costruito, su disegno di Leonardo Laghezza, a partire dal 1837 in seguito ad un epidemia di colera. Successivamente è cresciuto (fino agli inizi del 1900) verso est, su terrapieni immersi in un verde rigoglioso che ombreggiava cappelle gentilizie e campi di inumazione. Oggi appare completamente abbandonato e la vegetazione, incolta, sembra fagocitare le tombe e i monumenti funebri che ancora fanno, di quel terreno trascurato, un composanto. L'impianto baricentrico è costituito dal cimitero di S. Maria del Pianto e dal cimitero Britannico. Del cimitero di S. Maria del Pianto si dirà in una tavola dedicata, mentre del cimitero Britannico va detto che è organizzato in una dominanza di campi di inumazione. Sono inoltre comprese tombe monumentali, una chiesa anglicana, la casa del custode con gli uffici ed una ricchezza di vegetazione. I campi di inumazione risultano da una lottizzazione, ortogonale, risalente all'ottocento, mentre si registra un ampliamento, oltre il recinto originario, avvenuto in direzione nord. Complessivamente il cimitero britannico occupa un territorio di circa 13760 mq.

Partendo dall'alto le fotografie illustrano: l'ingresso principale ottocentesco del Parco cimiteriale; il blocco scultoreo del Cimitero Monumentale; l'ingresso del Cimitero delle 366 Fosse con uno scorcio del cortile dove in primo piano si nota la carrucola su ruote che sollevava la bara di ferro ed in fine quattro foto con gli scori di Santa Maria del Trivio (Colerosi) dove si vede il degrado delle tombe e dei monumenti funerari.

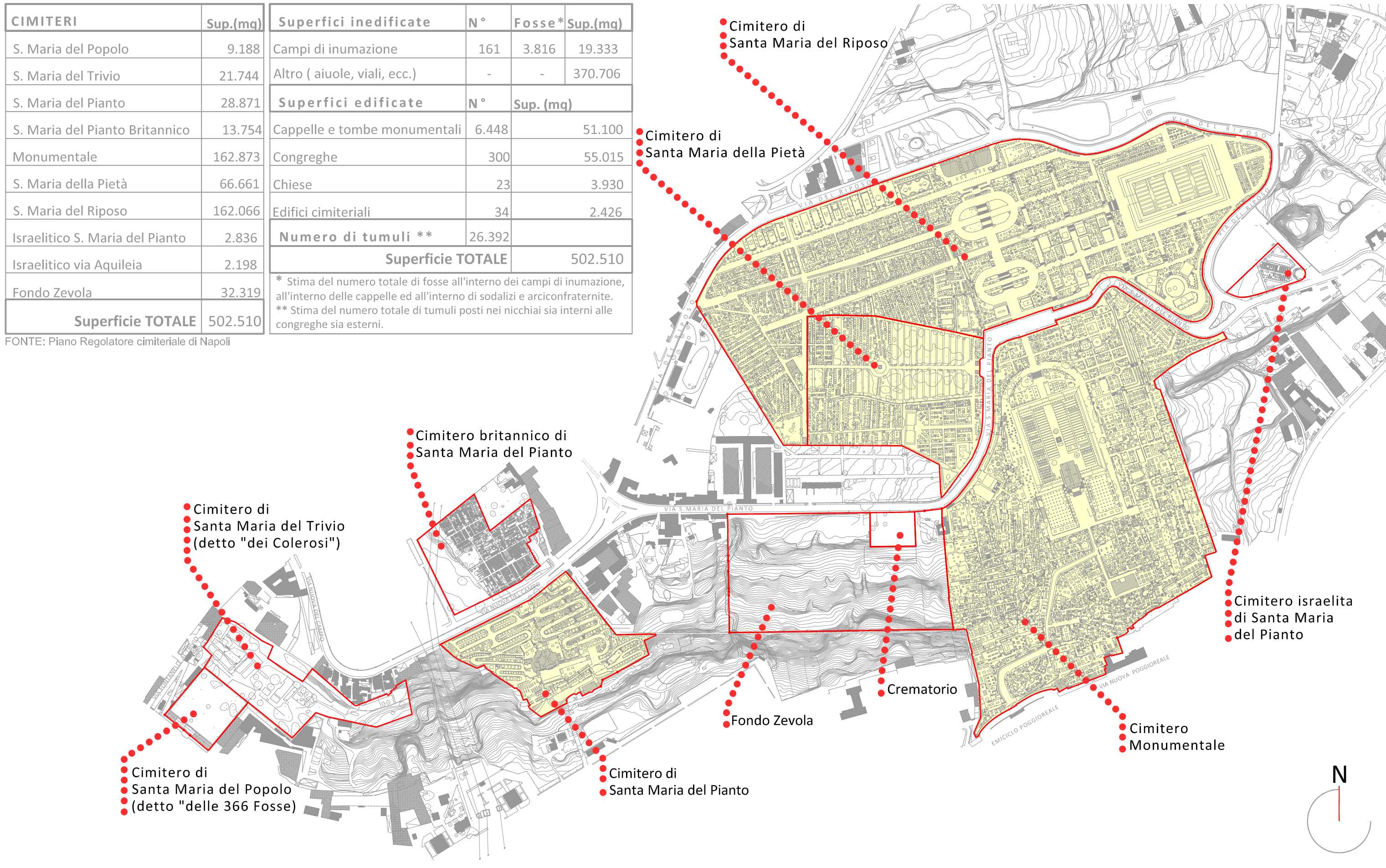


1. Cimitero Monumentale. Ingresso su Via Nuova Poggioreale. Foto storica.  
2. Cimitero di S.M. del Popolo. Veduta aerea.  
3. Cimitero di S.M. del Popolo. Ingresso.  
4. Cimitero di S.M. del Popolo. Argano in ferro con il quale i defunti venivano adagiati all'interno delle fosse.  
5. Cimitero di S.M. del Popolo. Cappella successiva all'impianto originario.  
6. Cimitero di S.M. del Trivio. Statua di S. Rocco e il cane.  
7. & 9. Cimitero di S.M. del Trivio. Cappelle e tombe monumentali avvolte dalla vegetazione.



CIMITERI	Sup.(mq)	Superfici inedificate	N°	Fosse*	Sup.(mq)
S. Maria del Popolo	9.188	Campi di inumazione	161	3.816	19.333
S. Maria del Trivio	21.744	Altro (aiuole, viali, ecc.)	-	-	370.706
S. Maria del Pianto	28.871	Superfici edificate	N°	Sup.(mq)	
S. Maria del Pianto Britannico	13.754	Cappelle e tombe monumentali	6.448		51.100
Monumentale	162.873	Congreghe	300		55.015
S. Maria della Pietà	66.661	Chiese	23		3.930
S. Maria del Riposo	162.066	Edifici cimiteriali	34		2.426
Israelitico S. Maria del Pianto	2.836	Numero di tumuli **	26.392		
Israelitico via Aquileia	2.198	Superficie TOTALE			502.510
Fondo Zevola	32.319				
Superficie TOTALE	502.510				

FONTE: Piano Regolatore cimiteriale di Napoli



## LEGENDA

- Parco cimiteriale
- Aree di studio



Ed. n°	DATA	REDATTO	DESCRIZIONE



COMUNE DI NAPOLI



SELAV SpA  
Via Nuova Poggioreale, 156 AB  
80143 Napoli  
Tel. 081 2583210  
P.IVA: 0209540632

TITOLO del progetto:

**PROJECT FINANCING PER L'AFFIDAMENTO  
IN CONCESSIONE DEI SERVIZI DI GESTIONE  
DELL'ILLUMINAZIONE AMBIENTALE E VOTIVA  
NEI CIMITERI DEL COMUNE DI NAPOLI**

Tipo di progetto:

**STUDIO DI FATTIBILITÀ**

Progettista:



Via Nevio 102/ C - 80122 Napoli  
Tel./Fax: 081 5960152  
Email: info@airsupport.it  
http://www.airsupport.it

Il direttore tecnico  
Ing. Antonio Tamburro

Coordinatore tecnico del progetto:  
Ing. Sergio Sanguedolce

TITOLO della tavola:

**Parco cimiteriale di Poggioreale  
Vista d'insieme**

Tavola n°:

**TAV A02 002**

Edizione:

**01.00**

File name: 14093 SEV PRE TAV A02 002 E001.00

Scala:

**1:5'000**

Formato:

**A1**

Data:

**15/09/2014**

Redatto:

**Ing. C. Vanore**

Arch. G. Carpentieri

Controllato:

**Ing. S. Sanguedolce**

Approvato:

**SELAV SpA**

Via Nuova Poggioreale, 156 AB  
Napoli - P.IVA: 0209540632

A norma di legge il progettista si riserva la proprietà di questo elaborato con diritto di riproduzione e rendello noto a terzi senza autorizzazione